

Ibra arriva al Festival in moto

Incidente in autostrada e passaggio. Vecchia sigla cantata dal varesotto Rudy Neri

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO - La terza serata del Festival di Sanremo 2021 si è aperta con la storica sigla "Perché Sanremo è Sanremo" di Pippo Caruso: la voce è quella di Rudy Neri, cantante di Somma Lombardo. Fiorello e Amadeus hanno tra l'altro ricordato che quelli accompagnati da questo jingle erano i Festival di Pippo Baudo. L'artista varesotto ha raccontato che appena ha sentito la sua voce aprire il Festival è stata una bella sorpresa: «A saperlo mi sarei proposto per cantarla dal vivo. Anzi, se si facesse in tempo sarei ancora disponibile!»

Tornando alla serata di ieri, sul palco sanremese è iniziato un lungo viaggio sonoro tra i capolavori della musica italiana. Le esibizioni dei Campioni si sono suddivise in cover (per chi ha interpretato i classici da solo) e duetti, ovvero con il Big accompagnato da uno o più ospiti. E, sempre a proposito di omaggi, la serata si è aperta con l'esibizione dei Negramaro in qualità di ospiti che hanno fatto un tributo a Lucio Dalla, che ieri avrebbe compiuto 78 anni. Stessa età (differisce soltanto di un giorno) per un altro grande al quale sono andati altri omaggi della serata, Lucio Battisti, che avrebbe festeggiato proprio oggi, 5 marzo. I Negramaro hanno interpretato "4 marzo 1943" e subito dopo un monologo di Giuliano Sangiorgi hanno fatto ascoltare "Meraviglioso". I duetti e le cover sono stati giudicati dalla Giuria del Coro e dell'Orchestra Rai, che ha votato nel pomeriggio per non creare svantaggi nei confronti di chi si è esibito sul tardi. Ad aprire la gara è stato il duetto di Noemi con Neffa, che mancava da un po' in tv. Purtroppo a causa di un problema tecnico - e non per colpa



dei cantanti - le voci nei primi 30 secondi erano fuori sincrono, ma poi per fortuna l'esibizione è andata bene. Co-conduttrice della serata è stata la supermodella Vittoria Ceretti, arrivata da Parigi: «Noi quando sfiliamo dobbiamo tirare dritto e guardare un punto fisso - ha esordito la top model -; non possiamo girarci durante le sfilate. Guardarsi attorno è molto più emozionante». Tornando ai duetti, hanno confermato la loro originalità gli Extraliscio con Davide Toffolo, stavolta accompagnati da Peter Pichler che ha suonato un antichissimo e particolare strumento del 1929, il Trautonium. Degna di nota anche l'interpretazione de "Il mio canto libero", arrangiata dal maestro di Commercio Vittorio Cosma insieme ai Mamakass (produttori dei Coma_Cose) e ad Alberto Radius, uno degli storici collaboratori di Lucio Battisti.

Intenso il monologo di Alessandra Ferrari, attrice colpita dalla **sclerosi multipla**, mentre un'altra ospite importante è stata Valeria Fabrizi. Fiorello ha fatto ascoltare un vocale con la voce di Vasco Rossi che ha apprezzato la sua canzone ironica dell'altra sera.

Zlatan Ibrahimovic invece è arrivato in ritardo - poi in duetto con l'amico Sinisa Mihailovic - e ha spiegato la sua rocambolesca disavventura a causa di un incidente che ha bloccato l'autostrada. «Dopo 3 ore fermo in macchina ho detto a un motociclista: "mi puoi portare a Sanremo?" Ho fatto 60 km in moto in autostrada per salvare il mio Festival. E comunque potevate venire voi da me. Achille Lauro lo potevamo mettere in garage a controllare le macchine, così i ladri non entrano perché hanno paura».

Vesna Zujovic

© RIPRODUZIONE RISERVATA